

Diversità e inclusione in Solvay

A Bollate, presso la sede di Solvay Italia, si è parlato di come valorizzare le differenze in azienda per creare un vantaggio competitivo.

16 marzo 2016 07:00

Si è svolto ieri a Bollate, presso la Direzione nazionale di Solvay Italia, il workshop rivolto ai dipendenti sul tema "Diversity & Inclusion for better value", ovvero su come valorizzare le differenze in azienda per creare un vantaggio competitivo.



Attraverso esempi che spaziano dalle neuroscienze alla diversa percezione della donna nella cultura dei vari Paesi del mondo, alla figura femminile coinvolta nelle guerre e nelle migrazioni, si è cercato di affrontare con una visione olistica il tema della diversità e delle differenze.

Gli interventi si sono focalizzati sulle dinamiche di inclusione aziendale in seguito ad acquisizioni, sottolineando come la diversità, se ben integrata, è un valore aziendale che crea un vantaggio competitivo.

Sono saliti sul palco Marco Colatarci, Country Manager Solvay Italia, Brigitte Laurent, Solvay Global Head of Change, Engagement & Diversity, che ha presentato la policy del Gruppo, sviluppata per valorizzare le differenze e le potenzialità in azienda, Barbara Demi e Marilù Castellano, della società ET Line, che hanno gestito il percorso formativo del workshop come una sorta di approfondimento culturale, psicologico e di ricerca nelle neuroscienze.

TESTIMONIAL. L'incontro è proseguito con alcune testimonianze esterne. La prima a intervenire è stata Simone Ovar, Presidente del comitato italiano di United Nations Women, che ha illustrato la condizione delle donne nelle aree più critiche del mondo. Ha quindi spiegato l'impegno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha appositamente creato UN Women, per l'affermazione della parità di genere, con nuovi obiettivi globali di sviluppo sostenibile.

La seconda testimonianza è stata portata da Cristina Giudici, giornalista di Grazia e Il Foglio, vincitrice del Premio Maria Grazia Cutuli, che ha parlato delle vicende al centro del suo ultimo libro "Mare Monstrum, Mare Nostrum", che coinvolgono decine di migliaia di persone che stanno abbandonando il loro paese, in fuga da conflitti, povertà e scontri etnici e religiosi. Cristina Giudici ha provato a raccontare il flusso dell'immigrazione e delle sue problematiche umane, che ha recentemente vissuto dal vivo in Sicilia per dare una percezione più completa di cosa sta accadendo.

Ha chiuso la giornata Lucia Albrizio, Assessore alla Cultura e allo Sport del Comune di Bollate, accompagnata da Giancarlo Cattaneo, Responsabile Ufficio Cultura. L'Assessore ha rimarcato che anche l'Ente Pubblico persegue queste politiche per la valorizzazione di diversità e inclusione, temi più che mai attuali nella vita quotidiana dell'intera comunità.

© Polimerica - Riproduzione riservata